

Tg Com

Testata.....

Data..... 15/10/2004

Mamme e azienda, ora si riparte

Progetto per lavorare meglio di prima

Conciliare le esigenze delle donne nel periodo di maternità con quelle dell'azienda. Questo l'argomento della tavola rotonda, organizzata da U2coach, società di consulenza aziendale e personale, presso la sala giunta di Confindustria, in Roma.

Al centro del dibattito l'**urgenza di riformulare il rapporto tra donne madri e aziende**, percepita come una necessità culturale, sociale, oltre che un'esigenza del mercato.



La conferenza, moderata da **Annalisa Spiezie**, caporedattore

del Tg5, ha ospitato, tra gli altri **Luigi Pelaggi**, in rappresentanza del ministero delle pari opportunità.

Introdotta dalla padrona di casa, **Flaminia Fazi**, presidente di U2 coach, il confronto tra gli ospiti, è partito da un dato inopinabile: l'evoluzione dello scenario italiano lavorativo. I cambiamenti sono evidenti. Attualmente, **nel nostro Paese lavora circa il 44% delle donne**, un dato in costante aumento dal secondo dopoguerra, che negli anni 70 ha visto il suo boom.

Le donne che lavorano non hanno mai abbandonato la famiglia, determinando una **"doppia presenza"** che vede **la donna presente sia in casa che in ufficio**. A questo, va aggiunto un dato Istat che desta allarmismo entro 21 mesi dalla nascita dei figli, il 20,1 % delle mamme italiane smette di lavorare. Questo avviene perché assentarsi dal posto di lavoro per un periodo che va da 5 a 12 mesi, diventa spesso motivo di forte crisi tra la neo madre e l'azienda. Dunque, per ovviare un atteggiamento che rischia di cronicizzarsi, servono provvedimenti. In primis, dal mondo parlamentare. Ne è convinto il capo della segreteria ministeriale della pari opportunità, **Luigi Pelaggi**, che dichiara: *"Il mercato del lavoro è cambiato. L'occupazione femminile ha portato un forte contributo negli ultimi dieci anni, con una maggioranza dell'80%"*.

In pratica, è una risorsa *"determinante per il futuro dell'economia"* che va salvaguardata attraverso "agevolazioni". A partire dagli orari di lavoro, che secondo il rappresentante del governo, *"se flessibili"* danno la possibilità ad ogni donna di conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari. Altro strumento necessario, reso disponibile dall'entourage governativo, sono **le strutture**. *"Nell'ultimo triennio"*, spiega Pelaggi, *"abbiamo stanziato più di dieci milioni di euro per la costruzione di asili nido nei posti di lavoro."* Pertanto, flessibilità, strutture e normativa sono gli ingredienti giusti per garantire le pari opportunità nel mondo lavorativo.

In questo contesto si inserisce il progetto presentato da U2coach, presentato da **Flaminia Fazi**, che mira ad instaurare **un equilibrio tra vita personale e vita lavorativa**, portando le stesse aziende ad *"ottimizzare la gestione delle risorse nel periodo di maternità"* e supportare nel contempo le donne a gestire il periodo di assenza dal lavoro e ed il rientro in azienda. Questo può avvenire, attraverso l'utilizzo di un programma specifico, rivolto al management aziendale e alle lavoratrici pre e post parto. In sostanza, attraverso una **efficiente pianificazione del lavoro prima, durante e dopo il congedo per maternità**, e con una oculata gestione del gruppo de lavoro durante l'assenza della mamma in attesa, facilitando l'inserimento della donna dopo il periodo di parto, si *"aumenta la produttività, la soddisfazione lavorativa e la fedeltà all'azienda"*. Insomma, secondo il presidente di U2coach, *"andare in contro alle donne senza danneggiare l'azienda, è un obiettivo ambizioso, eppure possibile"*.